

Roma, 23 aprile 2020

Misure speciali di Integrazione Salariale (Cigo, Assegno Ordinario e Cig in deroga)

Già a partire da oggi e fino alla fine del mese saranno in scadenza tutte le misure speciali a tutela del reddito previste dal Decreto-legge n°18/2020.

Riteniamo necessario il prolungamento degli interventi di Cassa Integrazione Ordinaria, Assegno Ordinario e Cig in deroga previsti dal Decreto-legge n°18/2020.

È ipotizzabile una proroga per almeno ulteriori nove settimane che ci permetterebbe di arrivare alla fine del mese di giugno anche attraverso un utilizzo ad orario ridotto delle integrazioni, in ragione del fatto che non è credibile immaginare una ripresa immediata al 100% delle attività.

Naturalmente vanno mantenute tutte le agevolazioni sia contributive che amministrative oggi previste ed inoltre va disposta una modifica normativa che permetta, anche in caso di erogazione dell'Assegno Ordinario e dell'assegno di solidarietà, la corresponsione dell'Assegno per il nucleo Familiare che ad oggi non è erogato dal Fis.

In questo contesto, particolare attenzione va prestata agli interventi realizzati attraverso i Fondi di Solidarietà Bilaterali ed in particolare a quelli afferenti ai settori dell'Artigianato e della Somministrazione.

A questi due Fondi, per l'emergenza Covid, sono stati assegnati 80 milioni di euro che sono del tutto insufficienti e per i quali vanno immaginati finanziamenti adeguati alla platea di circa 1.600.000 lavoratori e lavoratrici che operano nei due settori citati. Peraltro va chiarito che tutte le aziende artigiane sono tenute alla iscrizione al Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'artigianato, il quale ha individuato soluzioni per potere erogare l'assegno ordinario Covid-19 anche ai dipendenti di aziende artigiane fino ad ora non iscritte.

Per tutti gli altri Fondi di Solidarietà Bilaterali, costituiti come gestioni speciali dell'Inps, vanno monitorate le risorse disponibili, la loro capacità di erogare le misure previste dal Decreto, prevedendo un rifinanziamento qualora necessario.

Vanno poi definite con chiarezza le modalità dell'utilizzo della Cig in deroga per chi non può essere garantito dagli strumenti ordinari, ci riferiamo ai lavoratori a chiamata (c.d. intermittenti) nel caso in cui hanno un contratto in essere al momento della sospensione, anche se non stanno lavorando, ai lavoratori a domicilio, ai lavoratori domestici.

Per questi ultimi, potrebbe essere difficile applicare una misura destinata a imprese e datori di lavoro seppure di piccole e piccolissime dimensioni.

Quindi per questi lavoratori, soprattutto lavoratrici, in caso di perdita dell'occupazione ed in ragione del basso numero di ore retribuite e contribuite (spesso inferiori a quelle realmente effettuate) - con conseguente trattamento di disoccupazione basso o non richiedibile - va prevista una indennità alla pari delle altre erogate in favore di altri lavoratori. Vi è poi il tema della malattia: queste lavoratrici hanno la retribuzione di alcuni giorni annui di malattia da parte della famiglia in base all'anzianità lavorativa, che nella maggioranza dei casi non coprono il periodo di quarantena. Va prevista in questa fase di emergenza il pagamento da parte dell'INPS della malattia o quarantena per Covid 19.

Analogamente vanno ricompresi all'interno delle misure adottate dalle singole aziende, tutte e tre le tipologie di Apprendistato e non solo quella professionalizzante.

Per quanto riguarda la cassa integrazione in deroga, il DL 18/20 prevede la sola modalità di pagamento diretto, andrebbe invece consentita l'anticipazione da parte dell'azienda.

Indennità lavoratori autonomi e parasubordinati, stagionali dei settori del turismo, agricoltura e spettacolo.

Rispetto ai 2,5 milioni di indennità erogate la maggioranza sono quelle in favore dei lavoratori autonomi (1.686.901), mentre quelle dei lavoratori stagionali del turismo (108.465) e quelle destinate ai lavoratori dello spettacolo (17.685) sono infinitamente minori.

Sulla base di queste evidenze è chiaro che sono rimasti esclusi moltissimi lavoratori stagionali e riteniamo sia necessario, nel riproporre la misura, apportare i necessari correttivi che permettano allo strumento una maggiore inclusività per questi due settori.

In particolare per gli stagionali del turismo e degli stabilimenti termali vanno ampliati i codici Ateco delle imprese che avrebbero dovuto rioccupare gli stagionali quali i parchi di divertimento e le diverse aziende cooperative di assistenti bagnanti e personale di intrattenimento (come da lettera unitaria già inviata).

Inoltre è necessario prevedere un ampliamento alle imprese non strettamente riconducibili al turismo ma ad esso strettamente legate. (In via esemplificativa: lavanderie industriali, servizi aeroportuali, attività commerciali in zone turistiche)

Nelle indennità relative a stagionali e agricoli va chiarito che sono esplicitamente ricompresi i lavoratori con contratto di somministrazione.

Inoltre è necessario inserire tra gli aventi diritto alle indennità i lavoratori con contratto di prestazione occasionale (di cui all'art.54-bis della legge 96/17), i lavoratori autonomi occasionali (di cui all'art.2222 cod. proc. civ.), i lavoratori frontalieri residenti in Italia che non abbiano analoghi strumenti di sostegno al reddito erogati dai paesi in cui lavorano, compresi i somministrati, i lavoratori intermittenti per i quali non vi è più un rapporto di lavoro in essere e che quindi rimarrebbero fuori dalla Cig in deroga.

Va modificato l'articolo 31 del D.L. n. 18 che prevede una incompatibilità totale tra le indennità degli artt. 27, 28, 29, 30, 38 con il reddito di cittadinanza. Pur comprendendone la ratio, riteniamo vada esplicitato che in caso di erogazione mensile di reddito di cittadinanza inferiore all'indennità prevista, si possa prevedere l'erogazione fino a concorrenza dell'importo.

Per lo stesso ragionamento, agli articoli 27, 28, 29, 30, 38 dove si esclude il pagamento delle indennità ai titolari di pensione diretta, va fatto lo stesso ragionamento fino a concorrenza. Vi sono persone infatti, che hanno pensioni o assegni di invalidità di importo inferiore.

Va infine previsto un intervento per i molti Tirocini Extracurricolari bloccati a causa dell'emergenza sanitaria.

Licenziamenti, indennità di disoccupazione, proroghe e rinnovi contratti a termine e in somministrazione

La sospensiva dei licenziamenti individuali e collettivi va prorogata fino a fine emergenza.

Un discorso a parte va dedicato a chi in questo difficile periodo si trova già disoccupato con una indennità che è già terminata o terminerà nell'arco di poche settimane e non avrà possibilità di essere rioccupato in virtù del blocco delle attività produttive.

Per questi disoccupati, che sono facilmente censibili attraverso i dati in possesso dell'Inps che eroga le prestazioni, riteniamo sia necessario mettere in campo una specifica misura che permetta di ampliare per ulteriori tre mesi la durata della prestazione, bloccandone il *decalage* e fermo restando che la prestazione non scenda sotto i limiti oggi previsti per le altre indennità di cui sopra, nel qual caso va prevista una copertura fino a concorrenza dell'importo. Anche in questo caso si dovrebbe trattare di una prestazione a domanda da presentare anche attraverso intermediari quali gli Istituti di Patronato.

Inoltre, la decorrenza di Naspi e Dis-Coll, ordinariamente prevista dal primo giorno successivo alla presentazione della domanda, va stabilita, in questa fase di emergenza, dall'ottavo giorno dalla cessazione del rapporto di lavoro, per salvaguardare il diritto ad una prestazione congrua di chi, presentando la domanda a ridosso della scadenza, dovesse nel frattempo riprendere l'attività lavorativa e si dovesse trovare a vedersi riconosciuta l'indennità per un periodo molto breve e non corrispondente al periodo di effettiva disoccupazione. Il testo del decreto legge n.18/2020 stabilisce invece la decorrenza dal sessantottesimo giorno dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Chiediamo venga esplicitata la possibilità di proroghe o rinnovi dei CTD e CTD in somministrazione, durante il periodo di utilizzo dell'ammortizzatore sociale.

A tale riguardo riteniamo possa essere necessario, quale misura temporanea di accompagnamento alla ripresa delle attività produttive, una moratoria delle causali per le assunzioni a tempo determinato e la sospensione della contribuzione aggiuntiva.

Ulteriori misure

Per quanto riguarda l'implementazione di ulteriori misure speciali che sono state anticipate a mezzo stampa quali il c.d. Reddito di Emergenza (Rem) da erogare a fronte di particolari situazioni familiari e reddituali, riteniamo utile richiedere un nostro coinvolgimento prima della stesura definitiva della norma.

Vanno rinnovati i congedi parentali e i permessi aggiuntivi della Legge 104 previsti dal DL 18.

Va prorogata l'efficacia dell'art. 26 del DL 18 e va chiarito, relativamente al comma 2, che i certificati equiparati al ricovero e quelli che si definiscono "rilasciati dai competenti organi medico legali" possano essere rilasciati dal medico di base o dal medico competente.

Va inoltre incentivato l'utilizzo dello smartworking che sarà un indispensabile complemento alla ripresa dell'attività per favorire il distanziamento sociale sia nei luoghi di lavoro sia sui mezzi pubblici di trasporto per raggiungere il posto di lavoro. Sostenere tale modalità lavorativa significa riconoscere incentivi specifici all'azienda che lo utilizza sulla base di un accordo collettivo e contributi a fondo perduto per l'acquisto delle apparecchiature o dei software necessari a realizzare le attività di lavoro a distanza.

Allo stesso tempo anche i lavoratori e le lavoratrici vanno messi nelle condizioni di poter utilizzare tale metodologia di lavoro, sostenendone la spesa per l'ammodernamento dei dispositivi posseduti e avviando una campagna di formazione continua, coinvolgendo i Fondi Interprofessionali, che permetta di accrescere le competenze digitali.

Resta comunque la necessità, superando la condizione di emergenza attuale, di ricondurre tale tipologia di lavoro alla contrattazione, sia individuale che collettiva.

È particolarmente importante migliorare la gestione del lavoro agile nell'emergenza in modo che, superata questa fase, non torni ad essere l'eccezione, ma possa avere una larga diffusione, nella forma mista tra lavoro in ufficio e lavoro fuori ufficio, per il contributo importante che è in grado di fornire alla conciliazione vita-lavoro, alla produttività, al decongestionamento del traffico urbano e all'ambiente.

CGIL
(Tania Scacchetti)

CISL
(Luigi Sbarra)

UIL
(Ivana Veronese)